



**Alcuni dei relatori** L'iniziativa promossa, tra gli altri, dalla Fondazione svizzera "Erica Sauter" di Ginevra

**Uno degli aspetti meno conosciuti del grande Luigi Pirandello**

## Fu geniale animatore del dibattito sul Cinema

### A Messina un'intensa Giornata di studi con tanti esperti e docenti di livello internazionale

**Sergio Di Giacomo**

**MESSINA**

**L**uigi Pirandello non è stato solo un grandissimo scrittore, che ha portato il nome della Sicilia in tutto il mondo ma anche «un geniale animatore del dibattito sull'avvento del Cinema, delle nuove tecnologie e della "spettacolarizzazione della vita", tra reale e virtuale, tra alienazione e il recupero della "penna e carta"». Ed è proprio su questo profilo, non sempre studiato a sufficienza, nonostante l'enorme mole di lavori e pubblicazioni sullo scrittore agrigentino, che ha puntato la Giornata di studio di respiro internazionale, svoltasi nella sala dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, al Rettorato dell'Università di Messina.

Il convegno, dal titolo "Vita e spettacolarizzazione della vita. Verso il centenario dei Quaderni di Serafino Gubbio di Luigi Pirandello", è stato promosso dall'associazione culturale "Antonello da Messina" (Roma-Messina), dal Cineforum "Don Orione" e dalla Fondation "Erica Sauter" di Ginevra, in collaborazione con l'Accademia Peloritana dei Pericolanti, l'Università di Messina (Dicam), e

con il patrocinio della Pasticceria Irrera.

Relatori qualificati, di varia provenienza, hanno esaminato i tanti aspetti dei "Quaderni" pirandelliani - tra background culturale e frammentazione dell'uomo davanti al nuovo "macchinario" -, fra i quali Pietro Frassica, italianista peloritano da 50 anni docente alla prestigiosa Università di Princeton, al quale è stata conferita la "Targa Antonello" come eccellenza messinese nel mondo, per i suoi studi rilevanti, tra cui il carteggio tra Marta Abba e Pirandello in cui si descrive una Messina "ventosa" e il teatro Savoia.

### "Targa Antonello" a Pietro Frassica

● Nell'ambito della Giornata di studio dedicata a Luigi Pirandello, è stata consegnata la "Targa Antonello" a Pietro Frassica, il docente messinese, tra i più famosi italianisti, che dal 1976 ha insegnato alla prestigiosa Università di Princeton. Conseguì il dottorato di ricerca in Letteratura italiana al "Boston College". È autore di innumerevoli pubblicazioni.

Una Giornata intensa, quella vissuta al Rettorato. In mattinata sono intervenuti, per i saluti, Vincenzo Fera dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, Alessandra Tramontana del Dicam-Dipartimento Civiltà antiche e moderne dell'Ateneo, Milena Romeo, presidente dell'associazione culturale "Antonello da Messina" e Dagmar Reichardt, in rappresentanza della prestigiosa Fondazione "Erica Sauter" di Ginevra, che ha presieduto la prima seduta.

Gli studiosi Antonio Baglio (UniMe), Antonio Sichera (Università di Catania) e Giorgio Forni (UniMe, coordinatore scientifico del convegno) hanno delineato un illuminante affresco interdisciplinare sul tema. Nel pomeriggio, Lia Fava Guzzetta, promotrice scientifica della Giornata, ha evidenziato i complessi aspetti della personalità dello scrittore, seguita da Ulla Musarra Schroeder (Nimèga) e Franco Musarra (Lovanio). In conclusione, lo storico del cinema messinese Nino Genovese ha offerto una fulgida panoramica sul rapporto, prima conflittuale e via via più coinvolgente e seducente, tra il drammaturgo e la settima arte, riprendendo gli approfonditi studi sul tema, alcuni apparsi anche sulla Gazzetta del Sud.